

Si sa cosa accade nella mente di chi è rimasto vittima di violenza o abuso? Quali sono le conseguenze e le ricadute psicologiche e sociali della violenza subita? È un quesito al quale tenta di rispondere **Liberté. Femmes Magiques**: un duo artistico formatosi nel 2018 scaturito dal sodalizio tra le artiste internazionali **Riccarda Montenero** e **Faé A. Djéraba**. Il loro primo progetto comune *“Merveille de la vie”* realizzato per la galleria *Mutabilis* di Torino e la galleria *Mémoire de l’Avenir* di Parigi, pone proprio l’accento sullo sforzo che ognuno di noi dovrebbe fare per comprendere e vedere il vero volto della violenza, indagando il dolore prodotto e l’impotenza generata nelle vittime. Il progetto espositivo, che verrà presentato a Torino l’8 ottobre 2019 e a Parigi il 27 febbraio 2020 si compone di un racconto visuale composto da due sequenze fotografiche: *Victime non coupable* e il dittico *Point de rupture* oltre ad un blocco narrativo scaturito da un impeto incontrollato e quasi autodistruttivo di **Faé** che la porta alla realizzazione di *Tourbillon* e *Avalanche*. Le due opere, risultato di una sequenza fotografica che cristallizza l’incendio di lavori che rappresentano l’artista, costituiscono il superamento catartico della violenza da lei subita spazzata via dal fuoco, elemento che la conduce verso una nuova esistenza.

Le opere di *“Merveille de la vie”*, vogliono rompere la cortina di ferro, il silenzio assordante che spesso accompagna le violenze, vogliono gridare e illuminare letteralmente gli abusi di cui spesso le vittime si sentono colpevoli e che, altrettanto spesso, sfociano in atti autolesionistici volti a scaricare la rabbia e a contenere un’angoscia furiosa. *“Merveille de la vie”* è quasi un ossimoro perché nulla c’è di meraviglioso nei concetti denunciati dalla mostra, ma il fatto stesso di poterne parlare, di potersi esprimere, di poter urlare il proprio dolore, meravigliosamente ci conduce verso una guarigione, una trasformazione, una rinascita.

Alessandro Allocco, Agosto 2019